

AVVISI DAL 14 AL 21 FEBBRAIO

| | |
|----------------------------|--|
| Domenica 14 Febbraio | Sesta domenica del Tempo Ordinario |
| Martedì 17 Febbraio | Mercoledì delle ceneri sante messe ore 15.00 - 18.30 - 20.30 |
| Venerdì 19 Febbraio | Incontro con i genitori dei bambini di 2a elementare per una proposta catechistica ore 20.30 Sala della comunità |
| Domenica 21 Febbraio | Prima domenica di Quaresima Incontro Gruppo Giovani di Collaborazione dalle 17.30 alle 19.00 presso la Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice (Chiesa Votiva) |

**Tempo di
Quaresima**

Con il mercoledì delle ceneri si apre il tempo della Quaresima, per il quale la Chiesa tradizionalmente raccomanda un tempo di digiuno. Oggi ci potrebbe sembrare una prescrizione inutile, dobbiamo però riconoscere il valore di questa indicazione non come una legge ferrea ma come un "simbolo" che ci invita a pensare al significato più profondo di questo momento, ci invita a fare memoria del Signore e della nostra vita. Infatti "chi si trovasse in serie difficoltà nel seguire questa indicazione, è tenuto in questi giorni a sostituire l'astinenza e il digiuno con altra opera di penitenza... Può essere opera penitenziale l'astenersi da cibi particolarmente desiderati o costosi, un atto di carità spirituale o corporale.." (CEI, Norme per l'applicazione della costituzione apostolica "Paenitemini", 2 4).

Informacomunità

VI del Tempo Ordinario

Anno B - n° 927

*La Parola: Lev 13,1-2.45-46 Sal 31 Cor 10,31-11,1 Mc 1,40-45***Dio vuole guarire tutti. Non rifiuta mai nessuno****La Parola
della
settimana**

**Lunedì
15 febbraio**
Gen 4,1-15.25
Sal 49

Mc 8,11-13

**Martedì
16 febbraio**
Gen 6,5-8.7,1-5-10
Sal 28

Mc 8,14-21

**Mercoledì
17 febbraio**
ceneri
Gl 2,12-18
Sal 50

2Cor 5-20-6,2
Mt 6,1-6.16-18

**Giovedì
18 febbraio**
Dt 30,15-20
Sal 1
Lc 9,22-25

**Venerdì
19 febbraio**
Is 58,1-9a
Sal 50
Mt 9,14-15

**Sabato
20 febbraio**
Is 58,9b-14
Sal 85
Lc 5,27-32

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Quell'uomo che si sta decomponendo da vivo, per la società è un peccatore, rifiutato da Dio e castigato con la lebbra. Viene e si avvicina a Gesù, e non deve, non può, la legge gli impone la segregazione assoluta. Ma Gesù non scappa, non si scansa, non lo manda via, sta in piedi davanti a lui e ascolta. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: "immondo, contagioso"; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro!

«Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un "se", è il suo "gancio in mezzo al cielo", terra ferma dopo la palude. E mi pare di vedere Gesù vacillare davanti alla richiesta sommessa di questa creatura alla deriva. Vacillare, come chi ha ricevuto un colpo allo stomaco, un'unghia sul cuore: «fu preso alle viscere da compassione».

«Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro? Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca. Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che

arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole. Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui.

Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi.

La seconda parola illumina la volontà di Dio: «sii purificato». Dio è intenzione di bene. Nessuno è rifiutato. Secondo la legge il lebbroso era escluso dal tempio, non poteva avvicinarsi a Dio finché non era puro. Invece quel giorno ecco il capovolgimento: avvicinarti a Dio e sarai purificato. Accoglilo e sarai guarito.

E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Ma il guarito non obbedisce: e si mise a proclamare il messaggio. L'escluso diventa fonte di stupore. Porta in giro la sua felicità, la sua esperienza felice di Dio. Chissà da quanti villaggi era dovuto scappare, e adesso è proprio nei villaggi che entra, cerca le persone da cui prima doveva fuggire, per dire che è cambiato tutto, perché è cambiata, con Gesù, l'immagine di Dio.

(Ermes Ronchi)

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2021**

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18).

Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Cari fratelli e sorelle,

nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all’opera dello Spirito Santo. Ma già l’itinerario della Quaresima, come l’intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo. **Il digiuno, la preghiera e l’elemosina**, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l’espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d’amore per l’uomo ferito (l’elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa. **Il digiuno** vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. Laudato si’, 32-33.43-44). Stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. Fratelli tutti [FT], 223). Nel raccoglimento e nella **preghiera silenziosa**, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6).

Vivere una Quaresima di **carità** vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19.

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l’amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Francesco

UFFICIATURE DAL 14 AL 21 FEBBRAIO

| | | | |
|-----------------|-----------|------------------|---|
| domenica | 14 | ore 8.45 | Gianni, Giuseppe e Bianca Scattolin |
| | | ore 10.00 | Antonio De Stefani Malvina Zara e Graziano Marcon Aurelio, Carmelo e Maria Rossi Def. Berto Antonio e Pozzobon Antonietta Maria Rosetta Collucelli Luigi Carusillo - Lucia Codilenzi |
| | | ore 11.15 | |
| lunedì | 15 | ore 9.00 | Cesare Geromel Renato Vian Alberto Marangon Giuseppe Buso Valentino Pellizzon Guido Sartorato e famigliari defunti Stefania Galliussi Secondo intenzioni dell’offerente |
| | | ore 18.30 | Annamaria Marangon e mamma Delfina Guido Visotto |
| | | ore 15.00 | <i>S.Messa con imposizione delle ceneri</i> |
| martedì | 16 | ore 18.30 | <i>S.Messa con imposizione delle ceneri</i> |
| | | ore 20.30 | <i>S.Messa con imposizione delle ceneri</i> |
| | | ore 18.30 | Ivano, Giuseppina e Monica Bovo e famiglia Rodella |
| giovedì | 18 | ore 18.30 | Mirto Dotto |
| venerdì | 19 | ore 18.30 | Ernesto Bonaventura e Lisa Di Pillo Vittorio Pillon e Elena Gobbo |
| sabato | 20 | ore 18.30 | |
| domenica | 21 | ore 8.45 | Francesca e Raffaele Bertilla Poletto Luana Poletto |
| | | ore 10.00 | Giovanni e Angelica Scattolin |
| | | ore 11.15 | Defunti Famiglia Zanatta |